

Commissione intercomunale del 07 marzo 2016 – Casalfiumanese – ore 20.30

Il Presidente ricorda che, come concordato la volta precedente, questa seduta di commissione non sarebbe stata verbalizzata dal Segretario Comunale ma verbalizzata dai membri della Commissione.

Si Procede con appello.

Presenti: Athos Ponti, Clorinda Mortero, Gisella Rivola, Barbara Bonfiglioli, Savino Romanelli, Beatrice Poli, Amaducci Gabriele (sostituto di Luca Pifferi), Matteo Camaggi, Renato Alpi, Renato Sartiani, Andrea Trevisan, Sarti Fabrizio (sostituto di Nicola Murru).

- 1- Il Presidente mette in votazione il verbale della seduta precedente e chiede se ci sono osservazioni:

Sartiani - ribadisce le sue opinioni rispetto al consultorio ricordando che è una struttura socio familiare, oltre ad essere un termine utilizzato nel periodo fascista e esprime il suo disappunto sul fatto che non si riesca a trovare un termine alternativo a "consultori". Chiede se sia già tutto predisposto e se le minoranze non possano mai ottenere nulla. Esprime contrarietà rispetto al verbale, troppo sintetico e unidirezionale (non emergono interventi della minoranza).

Bonfiglioli - si dichiara d'accordo con Sartiani, sottolinea che neanche l'intervento di Athos Ponti a favore dei municipi è stato inserito, manca l'intervento del Sindaco Mortero e bisognerebbe aggiungere gli interventi delle minoranze.

Poli - propone di chiedere alla segretaria di inserire delle integrazioni e suggerisce che ognuno invii le proprie osservazioni e si proceda alla votazione del verbale nella prossima seduta della commissione. Chiede se ci sono pareri in contrario.

La Commissione concorda e rinviando il punto alla seduta successiva.

- 2- Il Presidente introduce il secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica che il consigliere Murru propone di essere sostituito al tavolo "carta dei servizi" dal consigliere Sarti perché non riesce a garantire la sua presenza.
Comunica l'ingresso ufficiale dei due consiglieri di Fontanelice: Vito Vecchio e Alessandrini Stefano.
Alessandrini Stefano parteciperà al tavolo Statuto mentre Vito Vecchio parteciperà al Tavolo Carta dei Servizi.

Tutta la commissione ne prende atto.

- 3- Il presidente chiede al coordinatore del tavolo "statuto" di fare un breve riassunto del lavoro svolto all'ultima seduta del tavolo.

Amaducci - fa un breve riassunto del lavoro svolto spiegando che il tavolo è partito prendendo atto delle indicazioni della Commissione convenendo di togliere la durata dei municipi, poi si sono soffermati sul nome "consultore" valutando la possibilità di sostituirlo con Consigliere di Municipio e sostituire il termine prosindaco con Presidente di Municipio

Romanelli - propone di sostituire i termini

Amaducci - continua comunicando alla commissione che il tavolo aveva cominciato a guardare gli statuti dei tre comuni e che continueranno il lavoro la prossima settimana. Il tavolo si è poi soffermato sulla sede politica del Comune Unico e una divisione dei servizi sul territorio. Il tavolo ha pensato a Casalfiumanese come sede politica e una divisione dei servizi tendo conto dell'esistente e quindi anagrafe e polizia municipi a Borgo Tossignano e Ufficio tecnico e Ragioneria a Fontanelice.

Poli- chiede se tutta la Commissione è d'accordo di sostituire il termine Consultore con Consigliere di Municipio e il termine Prosindaco con il termine Presidente di Municipio

La commissione concorda

Poli- riprende il tema dei Municipi ricordando che nella scorsa commissione era stato proposto che il parere su "modifiche a norme statutarie" fosse messo come parere obbligatorio. Questo era stato ipotizzato tenendo conto che nel momento in cui in futuro si scelga di eliminare i Municipi sarebbe opportuno chiedergli un parere. Chiede un parere alla Commissione.

Trevisan- sottolinea che se la Commissione ritiene di aggiungere questo terzo elemento può andare bene e richiede che venga messo un indicatore di tempo ai Municipi specificando che se non funzionano si possono eliminare.

Amaducci- sottolinea che se non si mette un tempo si dà maggior valore ai municipi

Camaggi - afferma che il porre un termine di scadenza all'attività dei Municipi potrebbe esercitare un effetto demotivante per i suoi componenti.

Trevisan- sottolinea che se mettiamo una durata ai municipi specificando che dopo tot anni il Sindaco valuta il loro lavoro e se sono utilizzati può essere da stimolo.

Ricorda che si era detto che il Prosindaco sarebbe stato indicato nei programmi elettorali, propone che anche i consiglieri di municipio siano già indicati all'interno del programma elettorale.

Amaducci- propone che non sia vincolante ma che potrebbe essere così

Rivola- specifica che non indicare in maniera obbligatoria i due consiglieri di Municipio potrebbe essere d'aiuto anche alle minoranze perché non sempre quando si fanno le liste si ha chiaro chi ha una conoscenza diretta sul posto soprattutto nelle frazioni.

Sarti- propone che ogni comune crei una lista propria, votando così direttamente i Consiglieri di Municipio

Ponti - sottolinea che le persone che non sono elette ma hanno partecipato potrebbero (se non si fanno elezioni dirette) diventare Consiglieri di Municipio, per questo motivo lui non metterebbe i nomi prima per dare la possibilità anche ai consiglieri non eletti di diventare Consiglieri di Municipio. Ritiene invece che i Presidenti di Municipio debbano essere indicati perché hanno un ruolo diverso.

Romanelli- si dichiara d'accordo con Ponti

Sartiani- ricorda che 5 anni sono lunghi e bisogna considerare che potrebbe accadere che qualche Consigliere Comunale abbia degli impedimenti e che quindi serve un sostituto

Romanelli- chiede se dobbiamo prevedere doppia carica tra Consigliere Comunale e Consigliere di Municipio.

La commissione concorda per il no

Bonfiglioli – propone la possibilità di accesso alle sedute dei Municipi dei Consiglieri comunali/Assessori

Poli- chiede se la commissione è d'accordo che " le modifiche a norme statutarie" diventi un punto obbligatorio assieme a " bilancio annuale e pluriennale, relazione revisionale e programmatica" e " adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica generale e attuativa".

La commissione concorda

Sarti- ricorda che Murru aveva proposto anche lo spostamento degli " investimenti e programmi delle opere pubbliche"

Amaducci - sottolinea che creare una obbligatorietà appesantisce, ma che se il municipio ritiene di fare una valutazione è libero di farlo

Poli- chiede se la Commissione è d'accordo di indicare solo il Presidente di Municipio nel programma elettorale e di indicare in un secondo momento i due consiglieri di Municipio.

La commissione concorda

Passando al tema della Sede Comunale

Trevisan- chiede come mai si è ipotizzato Casalfiumanese, sottolineando che secondo lui bisognerebbe far spostare il minor numero di persone e con questo principio la sede più opportuna sarebbe Borgo Tossignano, quindi chiede i motivi di questa scelta.

Ponti- sottolinea che è un passaggio importante e che pur condividendo la riflessione di Trevisan sul contenimento dei flussi di popolazione, ritiene che tale considerazione sia meglio applicabile alla collocazione della sede dei 'bisogni', ossia i servizi. Quindi tenuto conto che a Borgo Tossignano esiste uno storico di certi servizi(sede didattica IC e distretto sociosanitario) si ragionerà sulla distribuzione dei servizi tenendo in considerazione anche le barriere architettoniche e il raggiungimento con i mezzi pubblici.

La sede politica è meno frequentata dai cittadini e la logica con cui ci si è mossi è stata quella di creare un qualcosa in ogni paese senza mettere a disagio i cittadini.

Trevisan- precisa che il posto per il Sindaco c'è a Borgo Tossignano e se si mettesse il Sindaco a Casalfiumanese costerebbe più chilometri ai cittadini, quindi la scelta più sensata è di centralizzare i servizi e il Sindaco dove si fanno meno chilometri, a Borgo Tossignano

Savino- sottolinea che in questo modo si centralizzerebbe tutto

Ponti- afferma che se alla fusione avesse partecipato il Comune di Castel del Rio per lui la sede ideale sarebbe stata nel castello, considerando la storia e il bellissimo palazzo. Per lui la base della sede politica, in un territorio, non sono i chilometri ma l'importanza che ha un territorio e Casalfiumanese per lui ha requisiti adatti.

Rivola- precisa che se si basa tutto su i chilometri bisognerebbe portare tutto a Borgo Tossignano e di conseguenza gli altri comuni si svuotano. In questo modo però non è equo per tutti i cittadini. Ricorda che Casale è il Comune più grande e con il territorio più esteso, sottolinea che oltre ai chilometri si potrebbe usare un altro criterio. Infine afferma che sarà importante che il Sindaco si sposti sul territorio e che tutti i cittadini abbiano gli stessi " svantaggi" e " vantaggi".

Ponti- ribadisce il fatto che gli altri due Comuni possono offrire altri tipi di servizi

Sartiani esce alle 21.40

Mortero: completa riportando due elementi: il limite fisico delle attuali sedi dei Comuni che non riuscirebbero ad accogliere e concentrare tutto e tutti; il limite culturale dei cittadini che si troverebbero 'privati' del Comune nel suo senso istituzionale ed amministrativo. Queste le ragioni che hanno portato a preferire una dislocazione distribuita sul territorio tenuto conto delle caratteristiche del territorio. circa la sede politica ritiene opportuno il riconoscimento dell'entità ad oggi più popolosa e vasta.

Bonfiglioli- aggiunge che nel caso della PM si è pensato di riportarla a Borgo Tossignano perché privo di Carabinieri a differenza degli altri due Comuni avendo appurato che con la fusione non si andrebbe a chiudere nessuna caserma.

Sarti- concorda con Trevisan sulla sede a Borgo Tossignano perché secondo lui la dislocazione geografica è importante.

4- Il presidente chiede al coordinatore del tavolo dei servizi di fare un breve riassunto del loro incontro.

Mortero- legge una breve relazione: "Posto che la Carta dei Servizi consiste in un documento non necessario né usuale per l'Ente locale, essendo la definizione degli elementi relativi l'organizzazione ed il funzionamento interni demandati appunto al Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione dei servizi ovvero alle specifiche regolamentazioni previste e deliberate per specifici servizi;

Tenuto conto che il processo politico di riorganizzazione territoriale della Fusione tra i Comuni riguarderà ed investirà necessariamente anche la gestione dei servizi e degli uffici comunali;

Ritenuto che dal detto processo, complessivamente inteso, non debba risultare un depotenziamento dei livelli qualitativi di servizio alla cittadinanza tali da complessificarne l'accesso e la fruizione;

Tutto ciò considerato

Il tavolo dedicato alla Carta dei Servizi ha pertanto ribadito l'opportunità della predisposizione di tale strumento, come già affermato e proposto dalla componente di maggioranza e condiviso in sede di Commissione consiliare intercomunale, considerando come lo scopo di tale strumento possa essere quello di definire i principi orientativi di base sui quali fondare l'organizzazione degli uffici a salvaguardia dei livelli di efficienza ed efficacia dell'azione e dell'attività amministrativa e dell'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

Nello specifico, l'obiettivo di campo del miglioramento e del rafforzamento dei servizi alla cittadinanza, dovrà essere perseguito, con la riorganizzazione degli uffici, tenendo in particolare conto di due livelli ad incidere sulla loro efficienza:

sia della strutturazione ed organizzazione degli uffici e degli staff - individuando le

eventuali necessità di potenziamento in termini sia organizzativi sia economici, per meglio gestire i ruoli, distribuire i carichi di lavoro, accrescere e specializzare le competenze, per meglio organizzare il lavoro, la relazione la giunta per la programmazione politico-amministrativa, la risposta agli adempimenti ed agli utenti -;

sia dalla relazione, sul territorio, con altri servizi strettamente connessi e

complementari - per una migliore integrazione tra questi, in ragione delle relazioni funzionali e di servizio in essere tra uffici competenti soprattutto sui temi socio-assistenziali.

L'efficienza dei servizi, in particolare relazione all'utenza, significa anche garantire una generale accessibilità dei servizi, in termini di accesso fisico. La loro organizzazione e collocazione vorrà dunque tenere conto :

di una pianificazione oraria 'possibile' anche per i lavoratori;

di una collocazione fisica priva di barriere architettoniche;

di una dislocazione sul territorio agevolmente raggiungibile anche con i mezzi di trasporto pubblici.

Sempre in ottica di miglioramento e potenziamento dei servizi alla cittadinanza, riteniamo potranno operare i cd Sportelli Polifunzionali, ossia URP 'potenziati' circa le possibilità di relazione con l'utenza: il punto di contatto tra i cittadini ed il Comune, sia per l'evasione di richieste cui è possibile dare una risposta immediata, sia per l'istruzione di pratiche basilari che per fissare appuntamenti per le pratiche più complesse che richiedono l'intervento di competenze specialistiche."

Mortero continua precisando che non si vogliono togliere servizi ai cittadini né in termini di qualità né in termini di accessibilità al servizio. Si sofferma sugli URP potenziati spiegando che son una possibilità in più per i cittadini per accedere ai servizi quindi non un'alternativa ma un potenziamento.

Il presidente chiede se ci sono altri interventi, appurato che non si sono altri interventi propone di terminare la commissione ricordando che il tavolo statuto potrà continuerà a lavorare sugli articoli dello statuto e che il tavolo carta dei servizi analizzerà gli URP potenziati prendendo materiale anche da altre realtà.

La prossima commissione è convocata per il 22 marzo ore 20.30 a Fontanelice.